

## MANIFESTO CONTRO LA CRISI ENERGETICA

### UNA GIORNATA NAZIONALE DELL'ENERGIA

1) La questione energetica è, a tutti gli effetti, una questione complessa, che investe aspetti diversi ma profondamente interconnessi: l'economia, la sicurezza nazionale, la sostituzione tecnologica, le trasformazioni sociali, le nuove competenze. Per questa ragione, la transizione ecologica posta al centro dello sviluppo del Paese dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal programma europeo Next Generation EU richiede un approccio olistico. La prima proposta è **istituire una Giornata nazionale dell'Energia**, in cui chiamare a raccolta tutti gli stakeholder e fare il punto annuale sullo stato delle "energie" nel Paese.

### LE ENERGIE ALTERNATIVE

2) La spinta alle energie rinnovabili è stata accelerata dalla guerra in Ucraina, perché i costi della nostra dipendenza dal gas russo sono emersi con evidenza nettissima e hanno rilanciato la ricerca di fonti alternative. Il 2022 ha visto una forte ripresa delle installazioni rinnovabili, ma eolico, fotovoltaico, geotermia e biomasse hanno ancora enormi margini di crescita in Italia e il loro sviluppo è lontano dall'assicurare il raggiungimento dei nuovi obiettivi di decarbonizzazione europei. La seconda proposta è **redigere un poderoso piano di semplificazioni normative e amministrative per agevolare e velocizzare gli investimenti sui progetti di rinnovabili e il "salto verde" del Paese**, senza rinunciare a insistere sulla strada virtuosa del risparmio energetico e dell'economia circolare.

### LE ENERGIE DI RETE

3) Per assicurare maggiore stabilità alle fonti rinnovabili, lo sviluppo di tecnologie innovative è assolutamente necessario. La Commissione europea ha tracciato percorsi e obiettivi nella Strategia Energie rinnovabili offshore dell'Unione europea, indicando target ambiziosi sulla capacità eolica in mare, sul solare galleggiante, gli impianti di marea e per lo sfruttamento delle onde. Al tempo stesso, in attesa di una maggiore stabilità delle fonti rinnovabili, l'Italia non può fare a meno del gas e delle infrastrutture, come i rigassificatori, in grado di riportare allo stato gassoso il gas naturale liquefatto che importiamo dai Paesi diversi dalla Russia. La terza proposta è **scommettere senza arroccamenti ideologici sulle reti infrastrutturali indispensabili per garantire la nostra sicurezza energetica**.

### LE ENERGIE PROFESSIONALI

4) La transizione ecologica richiede competenze professionali specifiche per essere compiutamente realizzata, sia nella pubblica amministrazione sia nel settore privato. Le nuove professioni green sono già molto ricercate: ingegneri e tecnici specializzati, energy manager, giuristi ambientali, waste manager, responsabili degli acquisti "verdi", installatori di impianti a basso impatto energetico. La quarta proposta è **investire sull'istruzione, con particolare attenzione alle discipline STEM (scienze, tecnologie, ingegneria e matematica), e sulla connessione tra sistema formativo e mondo del lavoro** per disporre di tutte le energie professionali che servono alla transizione green.

## LE ENERGIE SOCIALI

5) La transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese è un cambiamento che comporta sacrifici e profonde trasformazioni sociali. Per questo è indispensabile riservare particolare attenzione alla salute delle organizzazioni e delle persone, a cominciare dai giovanissimi, perché nessuno sia lasciato indietro e perché la coesione sociale sia salvaguardata in ogni passaggio. La quinta proposta è **adottare un Piano nazionale pluriennale per le energie mentali**, che contempra l'ampliamento dell'accesso alle cure per la salute mentale, l'attivazione nelle scuole di sostegno psicologico e percorsi di ascolto da parte di personale specializzato, il sostegno alle famiglie, lo sfruttamento degli strumenti digitali per intercettare e combattere il disagio, la rieducazione alle relazioni di amicizia e di aiuto, la promozione dello sport come formidabile arma di benessere fisico e psicologico.